USCIRE DI NOIA/NOIE

'eliminare definitivamente i motivi di apprensione o di pericolo'

Esempi

– XII.39: «E avevo fatto pensiero che per **uscire** di spesa e **di noia**, e anchora per aiutarvi far bene, di vendere il podere dall'Antella».

– XXVII.4: «Piaciem*i* che sia tornato a salvamento della p(er)sona, e[1] che atenda a **uscir di noie** chon[2] dare espaccio alle faccie[n]de della redità».

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Bisaccioni (cfr. GDLI § 12).

[1] La *e* è aggiunta nell'interlinea superiore.
[2] Nel ms.: *cohon*.